



Per MERCOLEDÌ 22 MARZO 2023, mercoledì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: 5,17-30

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

La morte non ci fa paura perché è stata vinta da Gesù,
che è passato dalla morte alla vita.
Da allora la vita eterna è diventata protagonista dell'esperienza umana.
Credere in Gesù, che è
stabilire con Lui una comunione profonda,
cercare di vivere come Lui ha vissuto,
cercare di amare come Lui ha amato,
ci darà la vita eterna non solo come futuro che ci attende,
ma come presente che ricolma di senso e di gioia la nostra umanità.
E qui, nella storia, diventiamo protagonisti,
se prendiamo sul serio le scelte di ogni giorno, quelle grandi come quelle piccole:
alla luce della Parola e mettendoci alla sua sequela,
in una attenta obbedienza che ci porta a conformare ad essa la nostra vita.
Allora Cristo sarà in noi e noi in Lui e vivremo la vita piena.

*E' grande, Signore, il dono della vita eterna,
che ci hai conquistato e regalato con la tua passione e morte.
E ci hai aperto orizzonti nuovi di gioia:
l'intima comunione con Te e con il Padre.
Rendici capaci di spostare un po' la nostra attenzione
dalle preoccupazioni quotidiane alla vita nuova che ci hai donato:
sarà più facile vincere i nostri egoismi,
abbassare le nostre barriere,
mettere da parte il nostro orgoglio
e donarci a Te, in un totale servizio agli altri.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro